

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 4063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

I disprezzi da Costantinopoli si succedono l'uno all'altro, e tutti si rassomigliano. La Porta tratta con molta deferenza i delegati delle potenze, ascolta le loro proposte, ma ricusa di aderirvi, particolarmente sui due punti della nomina della commissione internazionale, e dei governatori. Essa non acconsentirà mai a questa lesione della sua indipendenza.

Si dice che i delegati faranno altre proposte giovedì, e che in caso di rifiuto partirebbero immediatamente, o al più tardi sabato, e con essi partirebbero anche gli ambasciatori. Si ritiene però che la Porta rifiuterà, che perciò la rottura è inevitabile.

È opinione di molti che qualche gabinetto incoraggi la resistenza della Porta, o che questa viva nella ferma convinzione che in caso di guerra non sarebbe sola. Forse il calcolo della Porta non è sbagliato; ma fra tante notizie contraddittorie chi può discernere il vero?

Frattanto gli armamenti continuano sopra larghissima scala, tanto in Russia che in Turchia, e non è più contraddetto che anche l'Austria si prepara come se una lotta fosse imminente.

Le notizie che abbiamo da Roma concordano tutte nell'affermare l'arrivo di telegrammi allarmantissimi alle ambasciate, dove la guerra non è più mesaa in dubbio: si discute soltanto sulla estensione ch'essa prenderà, e sulla parte che avrebbe nel conflitto l'una o l'altra potenza. Lo stesso Times per solito così

ottimista non vede più possibile la soluzione pacifica del fatal nodo: dice, che la Turchia fa un brutto gioco all'Europa. Ma perchè non dire piuttosto la Russia e i suoi complici?

Una volta si diceva che solo i Napoleonidi, smaniosi dell'egemonia universale, erano quelli che gettavano il tizzone della discordia in mezzo all'Europa. Ma si può dare una guerra più iniqua di quella che vien ora provocata dalla Russia, sotto la maschera dell'interesse pei cristiani?

La Russia, e i suoi complici s'ingannano sperando di celare sotto quella maschera le loro intenzioni di conquista.

Se un giornalismo prezzolato finge di crederlo, e tenta d'ingannare il pubblico, non vi riuscirà. L'Europa non può tardare ad aprire gli occhi, ma disgraziatamente pagherà le spese della brutta commedia.

### UN DISPACCIO DI CANTELLI

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: «Noi senza preoccuparci di questioni, d'interessi e di segreti estranei alla Gazzetta dichiariamo nel modo il più solenne che la Gazzetta non fu mai sussidiata nè a cinque-mila lire nè a 5,000 franchi al mese dal ministro Cantelli. E non sapremo ripetere meglio questa dichiarazione, che con le parole stesse con le quali smentimmo la rivelazione nicotieriana quando se ne parlò nel mese d'agosto cioè:

Mentisce sapendo di mentire, sia ministro, giornalista, bettoliere, rigattiere, quel che si voglia, chi ha inventato, chi ha raccolto, chi ha ripetuto,

chi ha riprodotto, chi ha illustrato, commentato, apprezzato ed in qualunque modo accreditato la detta storiella.

Alle persone, che ci conoscono, questo basta.

Ad edificazioni poi di quelli che non ci conoscono, aggiungiamo che ad offerte ben superiori a quelle che ci si accusa di aver ricevuto, non sono ancora molti mesi rispondemmo più volte con sorriso di scherno e finalmente con l'Autobiografia dell'Eroe di Sapri.

BARTOLOMEO VISCONTI  
Ger. della Gazzetta

P. S. alle ore 11 1/2 di ieri sera è pervenuto all'ufficio del nostro giornale il seguente telegramma dal conte Girolamo Cantelli in risposta al telegramma surriferito:

Direttore Gazzetta d'Italia, Firenze:

Parma 15, ore 9, 10 pom.

Rispondo subito suo telegramma dichiarando che le somme consegnate dal prefetto mentre io ero Ministro dell'Interno non erano destinate alla Gazzetta d'Italia; che durante quel periodo non ebbe alcun sussidio dal Ministero, e per quanto costami, neanche prima.

Aggiungo, omaggio vero, che dei giornali appoggiati ordinariamente al Ministero di cui feci parte, la Gazzetta d'Italia fu sempre uno dei più indipendenti dagli uomini e dal partito.

Non posso terminare senza esprimere mia grande meraviglia che lettere non ufficiali, ma confidenzialissime, siano uscite dalle mani di coloro cui furono dirette e prodotte in giudizio.

G. Cantelli.

Questa è la dichiarazione non di un Eroe di Sapri, non di un barone, non di mille Nicotera, ma del conte Girolamo Cantelli, cioè del perfetto galantuomo e del perfetto gentiluomo.

Questa è la pura e semplice verità.

naufra, sul cui volto v'era ancora un resto di quella bellezza che attrae, che seduce...

— Vattene, — disse allora a Giacomo, — e non venire se non sarai chiamato.

Pocia, approfittando di un momento in cui l'ammalato pareva addormentato lei si avvicinò alquanto, gli pose una mano sul cuore come per sentirne i battiti, lo fissò in volto per bearsi in quelle simpatiche fattezze, e, spinta da quella forza arcana che nasce da una prima passione, gli sfiorò le labbra con un caldo bacio.

Questo fu seguito da un altro, ed Emma non stancavasi di contemplare quell'infelice la cui esistenza era ormai più preziosa della sua.

In quel punto l'ammalato aprì gli occhi e fissandoli languidamente su quelli di Emma, schiuse le labbra ad uno di quei sorrisi che non hanno altra espressione che quella della riconoscenza.

In quel frattempo, Emma aveva osservato sul tavolo da notte, un magnifico orologio d'oro sul quale apparivano le iniziali A. M. sormontate da una corona.

Dopo ciò il lettore avrà senza dubbio riconosciuto nell'ammalato il povero Arturo, quello stesso che il destino aveva salvato dal naufrago per sottoporlo a prove forse più dolorose...

IX

Emma ebbe per Arturo tali cure, che valsero dopo breve tempo, a strapparla dagli artigli della morte.

Ment'ella compiva una azione così nobile, così generosa, si doleva che il suo cuore fosse in preda a tutte le torture dell'amore; amore che aveva giurato a se stessa di non svelare ad

Arturo. Perciò, ai ringraziamenti ed alle continue proteste di riconoscenza, ella non rispondeva che con uno di quei sorrisi che possono parere indifferenti, ma che altro non sono che la cenere che copre ardente fuoco.

Ma s'affrettiamoci a dirlo, per quanto studio ponesse nel circondarsi d'indifferenza, ella sentiva che ogni giorno, ogni momento la sua passione prendeva proporzioni irresistibili e che, suo mal grado, si sarebbe tradita, maturò quindi l'idea di abbandonar Genova e di recarsi all'estero.

Oh, quante lagrime, quanti strazii le costò quella risoluzione! Ma quando si credette abbastanza forte nel suo divisamento, ne diede l'annuncio ad Arturo.

Chi può dire l'impressione ch'ebbe a provarne il povero giovane? A tutta prima non ci provò fede, ma allorché Emma convertì quell'annuncio in formale assicurazione, trasè un profondo sospiro e con voce appassionata le chiese:

- Partite dunque subito?
- Sì.
- Cosa dite, signora Marchesa?
- Ciò che ho deciso di fare.
- Ne siete la padrona... Ma ora che mi avete ridata la vita, ora che sto per riacquistare le forze ed ho per conseguenza più forte bisogno delle affettuose vostre cure, volete abbandonarmi? Volete lasciarmi solo... lungi dalla patria e dai miei cari? Oh! signora Marchesa, non lo posso credere...

Emma rimase silenziosa, ell'aveva ascoltate le parole di Arturo colla istessa ebbrezza con cui si ode una soave armonia che ci innalza dal nulla che ci circonda.

— Il vostro silenzio, — proseguì Ar-

### FERROVIA INTERPROVINCIALE

Ci scrivono:

Piove, 16 gennaio 1877.

Oggi verso mezzogiorno ebbe luogo l'adunanza indetta dal sig. sindaco di Chioggia in Piove nella sala del consiglio comunale gentilmente concessa dal Municipio locale.

Erano presenti i rappresentanti di 13 Comuni dei distretti di Chioggia, Cavazzerè, Piove, Conselve, Monselice.

La discussione fu aperta sull'opportunità dell'adesione di massima all'attuazione futura delle due linee Padova-Piove-Cavazzerè-Adria, e Chioggia-Conselve-Monselice; le quali s'interescherebbero in vicinanza a Villadelbosco sotto Pontelongo.

Per quanto la materia soggetta a discussione evidentemente si appalesi di generale e grandissimo interesse pubblico le rappresentanze della stampa non si ammisero a presenziare la discussione dichiarato avendosi che l'intervista si voleva restringere a discussione quasi riservata.

E dico quasi riservata perchè consta che persone non rivestite di veste ufficiale a rappresentanza di Comuni furono ammesse e discussero.

I Comuni comparsi alla riunione votarono, salva una parziale riserva dei rappresentanti di Piove, un'ordine del giorno di cui eccovi il sostanziale:

I Comuni presenti s'impegnano di moralmente appoggiare le proposte due linee, di riattivare le pratiche pendenti già da vari anni in proposito sovra questo progetto, e d'unirsi in Consorzio, di redigere l'analogo statuto e poscia di avvisare al modo pratico di tradurre in atto il progetto.

Pare al vostro corrispondente che se da una parte ogni elogio debbano meritare quegli egregi signori che proposero, e così quelli che aderirono, altrettanto a migliore e più

turo, — non è fatto per dileguare il timore che mi tormenta; proferite dunque una sola parola, e ne sarò pagato.

— Bramate forse ch'io differisca la partea?

— Con tutta la forza della mia anima.

— Lo farò di buon grado, ma, ad una condizione.

— Quale di grazia? — s'affrettosi a chiedere Arturo dal cui volto traspariva la più pura delle gioie.

— Io credo, — disse allora Emma appoggiando con molta grazia e per un solo istante l'indice della mano destra sul labbro inferiore, io credo che allorché sarete addietro mi narrate le vostre avventure, omettete la parte più importante e quella appunto che particolarmente bramavo conoscere.

Arturo abbassò gli occhi così timidamente, che pareva in preda ad un timore infantile.

— Alla nostra età, — proseguì Emma con un sospiro che tradì la sua emozione, — età in cui si assapora tutta la voluttà di una vita piena di poesia, e che tutto il creato appare ai nostri occhi come un immenso ed olezzante mazzo di fiori, a quell'età dico, non si è forse spinti verso quella passione paradisiaca che chiamiamo amore? Chi oserebbe dunque dirmi che non amate?

Sul volto di Arturo, come su quello di pudica fanciulla, apparì il colore della erubescenza.

Fuvi un momento di silenzio durante il quale si avrebbe potuto contare i battiti di quei due cuori scossi da una stessa e potente passione; poscia Emma proseguì:

— Voi amate, signor Arturo, quei vostri sospiri e quei vostri palpiti infrenati, me lo dicono... Sì, voi amate; ma, vorrei udirlo dalle vostre labbra...

rispettabile efficacia della riunione avrebbe cooperato la preventiva deliberazione di rendere addirittura pubblica e soggetta quindi al sindacato di tutti la questione che trovavasi oggi all'ordine del giorno.

E la importanza della seduta e delle prese deliberazioni sarebbe stata tanto più seria e concludente se si avesse a tempo provveduto anche a che il Comune di Padova tanto interessato in questa questione fosse rappresentato.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Sua Maestà il Re partirà per Napoli domenica prossima, 21.

— Ieri mattina ritornava in Roma l'onor. Coppino ministro della pubblica istruzione.

L'on. Coppino era stato a Lucca a far visita a sua figlia che si trova in educazione nell'istituto femminile di S. Ponziano.

TORINO, 15. — Leggesi nel Risorgimento:

Alcuni Crescentinesi ci inviano sentita parole di dolore per il recente decesso di un bravo ufficiale dei bersaglieri, loro concittadino, e fratello del loro Deputato, il capitano Lorenzo Bertolè. Dicono a lungo del suo valore come soldato, della sua urbanità come cittadino, del suo buon cuore, della sua mente colta. E noi aggiungiamo il nostro al loro cordoglio. È sempre un grave dolore per noi quando vediamo assottigliarsi le fila di quei bravi che nel silenzio della modestia e col coraggio del leone hanno tante volte combattuto e sofferto per il loro paese.

Aggiungiamo le nostre alle loro condoglianze al valente generale, cui tale perdita arreca inconsolabile dolore.

VITERBO, 14. — Il ministro Zanardelli fu ossequiato al suo arrivo dalle Autorità e accolto festosamente

— Sì amo, signora Marchesa, e questo mio amore è vergine come l'angiolino ch'io adorò. Ela è povera, è figlia dei campi; ma che monta? le ho giurato eterna fede e sarà mia ad ogni costo...

Emma, pallida e cogli occhi fissi su quelli di Arturo, non aveva mestieri di altre assicurazioni per comprendere che era realtà, dura realtà ciò che pochi istanti prima riteneva ancora un dubbio!

— Ora non parto più! — mormorò tra tenendo a stento le lagrime — un altro disinganno è venuto ad aumentare il numero di quelli che mi hanno amareggiata la vita fino dal mio nascere: per me, non rimane altro conforto che la solitudine... là, almeno potrò piangere liberamente!...

X

Occupiamoci della villanella.

— Tu sola mi sei rimasta! — esclamò Teresina dopo ch'ebbe dato quell'affettuoso bacio alla madre — ma, dimmi, chi può compensare il vuoto tremendo che s'è fatto intorno a me?

Tu sei lontano, mio Arturo, e la stessa voluttà ch'io provo versando queste lagrime, mi è amareggiata da un indefinito presentimento che mi pesa sull'anima come un'incubo! Dove sei?

Dimmi, perchè ad una ad una sento svanire le dolci illusioni dei giorni brevi felici, che tra corsero al tuo fianco? La fortuna m'ha forse derisa?... M'ha fatto ella travedere questa dolce speranza per farmi sentire più crudele il disinganno che mi prepara in segreto? Ma che vado mai farneticando? — soggiunse avvicinandosi ad una cassapanca che aprì con un riguardo quasi religioso, — Arturo ha forse cessato di amarmi? Oh! no... quando presso il

dalla popolazione e dalle associazioni operaie.

Il ministro intende studiare sul luogo i progetti intesi a far godere il Circondario dei benefici delle ferrovie.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il Journal Officiel annunzia che la Commissione delle Tuileries si è ieri riunita ed ha concluso venga restaurata la parte tuttora esistente di quel palazzo, destinandolo a museo d'arti. Il ministro proporrà al Senato un progetto analogo.

Diversi decreti nominano i signori avv. G. v. Batt. Fabre, prefete a Scarena; Alberti prefete a San Salvatore; Bernard prefete a Coursegola.

Secondo scrive il Sidde, il movimento sotto-prefettizio sarà fatto pubblico per il 24 corrente mese.

SPAGNA, 12. — Secondo una notizia della Kölnische Zeitung, la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la China e la Spagna, è infondata.

INGHILTERRA, 13. — È giunto a Malta l'ambasciatore cinese per l'Inghilterra e fu ricevuto cogli onori militari. È ripartito per la sua destinazione.

GERMANIA, 14. — Il corrispondente berlinese delle Kölnische Zeitung ripete ciò che ha detto un uomo di Stato conosciuto, cioè « che non vi è da essere scontenti delle elezioni di Berlino; per rendere ai berlinesi il buon senso bisogna metter loro il coltello alla gola. » L'unico miglioramento che si nota sulle precedenti elezioni è stato il maggior concorso all'urna e la maggiore agitazione elettorale. I più tranquilli erano i socialisti democratici la cui organizzazione poteva servir di esempio agli altri partiti. Per mezzo loro fu conosciuto presto il risultato. Essi si

gruppo fiorito, io cantavo:  
Dolce amor mio,  
Non dubitar che questo cuor è tuo:  
Te lo donerò se piace a Dio.

egli mi rispose:  
Mio caro amore,  
Chi detto l'ha che non ti voglio bene?  
Chi te l'ha data questa pena al cuore?

Ora il dubitare sarebbe un delitto — proseguì Teresina osservando la cassapanca piena di biancheria che tramandava una fragranza di giaggiolo. Questo è il mio corredo che vo' preparando a poco a poco... questo è il frutto delle mie fatiche. — Poi frugando in un cantuccio, scoprì una scatola, e, tutta sorridente, esclamò: — Questi sono i miei gioielli, questi son i sudori della povera mia madre!... Dessi saranno il mio ornamento il giorno in cui sarò sposa del conte... Sciagurata! — s'interuppe all'istante chiudendo la cassapanca e ritornando presso la finestra; come mai puoi illuderti al punto di credere che l'unico figlio dei Montaurò ti darà la mano di sposa?

Un sospiro prolungato e melanconico, rispose a quella domanda che s'era diretta nel silenzio della notte, ed appoggiati i gomiti sul davanzale, guardò il cielo esclamando:

— Io non lo rivedrò forse più!... una voce mi dice che non ci sarà più bene per me!

Rimase là immobile per qualche ora, e quando giù in fondo al vizzio si fece udire rumore di gente, e la campana della parrocchia suonò l'AVE MARIA dell'Alba, ed il cielo cominciava ad oriente a tingersi di color porpureo, si buttò sul letto, non stanca, ma affranta dal dolore!

...

...

...

...

...

(Continua)

### APPENDICE 6

## POVERA PAZZA

### RACCONTO

DI MICHELE OPERTI

### Proprietà letteraria

Infatti, fino dal primo istante che i di lei occhi s'incontrarono in quelli languidi e semichiusi del povero naufrago, ella avvertì che il cuore affrettava i battiti e che tutto il suo essere era in preda ad un fremito mai provato in sua vita.

Quel povero giovane, affranto dalla fatica che aveva sostenuto per salvarsi la vita, abbandonato come cadavere sulle braccia dei coraggiosi barcaioli che lo avevano tratto in salvamento, col volto livido e coperto di ferite che lo avevano svisato, co' capelli disordinati e sparsi sulla fronte; quel povero giovane, diciamo, aveva avuto la potenza di far battere il cuore della vezzosa Emma.

Codesta senza dubbio era la causa che la tratteneva di recarsi presso il moribondo, temendo di riaccendere una passione che il tempo e la lontananza potevano assopire; ma, anche ciò ammesso, era forse lecito di non esaudire l'ultima volontà di un morente?... No, certamente, ed ecco perchè Emma, dopo una breve riflessione, si recò presso il letto sul quale giaceva il povero

adunarono a Tivoli subito dopo le elezioni. Non solamente la sala, che è la più vasta di Berlino, era piena di gente, ma anche fuori eravi una folla considerevole che si calcolò di 5000 persone. I messi del partito sociale democratico portarono puntualmente i ragguagli dai 369 uffici elettorali che furono letti alla folla. I risultati del quarto e sesto collegio destarono un gran giubilo, che raggiunse l'apice quando Fritzsche già eletto, comparve verso le dieci scortato da un 50 persone ed entrò in sala.

Questa volta nelle elezioni si sono verificati molti più ballottaggi. Le elezioni definitive sono poche e solo ieri il risultato generale delle elezioni doveva essere pubblicato a Berlino.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio

Regio decreto 26 novembre che a brogi il regio decreto l'1 luglio 1869, il quale stabilisce l'indennità d'alloggio agli uffici ai subalterni ed assimilati dei corpi della R. marina.

Regio decreto 3 dicembre che approva la T. bella graduale e numerica del corpo sanitario militare marittimo e lo specchio degli stipendi ed assegnamenti fissi al corpo sanitario militare marittimo.

Disposizioni nel personale dei telegrafisti.

La seguente disposizione nel personale dipendente dal ministero della marina.

Con R. decreto in data 4 gennaio 1877, Geymet cav. Enrico Giov. Batt. luogotenente colonnello del Genio militare, venne esonerato dalla carica di capo ufficio provvisorio del Genio presso il ministero della marina dal 1 gennaio 1877.

### ATENEUM VENETO

#### IL DISCORSO DEL COMM. FAMBRI SULL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia il seguente riassunto, da esse pubblicato in appendice, del discorso notevolissimo tenuto giorni sono dal Fambri all'Ateneo veneto.

Daremo pure gli appunti fatti al discorso del Fambri, e comparsi nella Gazzetta stessa, non che la di lui replica.

Nel discorso tenuto dal Fambri due qualità furono principalmente notate: la densità e la novità. Diciamo anzi tutto la densità, perchè il numero delle cose discorse in quell'ora e mezza fu immenso.

L'oratore rifece la storia dell'idea dell'istruzione obbligatoria prima che diventasse istituzione, poi ne espose con finissima critica le ragioni morali e politiche, indi esaminò le leggi Boncompagni e Casati (1848-1859), che cominciarono ad incarnare in legge l'idea; poi i progetti di legge Socialja e Correnti, le relazioni ministeriali e parlamentari, alla cui discussione ebbe parte, entrando nei particolari, descrivendo le dissertazioni, i dissensi e gli incidenti, analizzando i voti, spiegando le sue idee e le altrui, mettendo ordinatamente innanzi con lucidità molta una massa di cose che, quasi diremmo, un volume sarebbe poco a sviluppare.

Dopo la storia venne all'analisi dei particolari necessari all'attuazione della legge, alla gradualità nell'impiego dei mezzi atti a conseguire lo scopo, ai Comuni, alle sale scolastiche, agli emolumenti dei maestri ed alla tassa scolastica, perchè egli non vuole la gratuità che per i poveri.

Quando dichiarò la propria avversione alla gratuità della istruzione elementare obbligatoria, la sorpresa fu generale. Com'è del resto, di suo carattere, egli, per fare, diremo quasi, un tour de force, e lanciare una specie di sfida alla pubblica opinione, enunciò la sua proposizione nella forma più paradossale, proprio come un atleta studia la posizione più arischiata e più ardua per dare maggior effetto al suo sforzo. Dopo prodotta una sorpresa, che potrebbe dire sfavorevole, il Fambri continuò la serie delle sue argomentazioni dimostrative così seguite, così serrate, così incalzanti, che nulla più. E com'ebbe portata questa parte di ragionamento alle ultime conclusioni, il suo concetto aveva già ben pochi avversari fra gli uditori.

In via economica provò che la tassa scolastica risparmiando tre quarti dei giovani per motivi di assenza legittima o di povertà, avrebbe ancora oltre a mezzo milione di contribuenti; che anche sulla misura media di 10 lire (oscillando essa tassa fra 8 e 20) darebbe meglio che 5 milioni, locchè metterebbe in grado di costruire le dodici mila sale necessarie in tre anni; mentre, posta anche la peggiore ipotesi del Correnti, avverso alla tassa, cioè quella di soli 300 mila contribuenti, le sale si costruirebbero in un quinquennio, anziché in un triennio.

Quanto ai maestri, l'oratore disse, che siccome dopo cinque anni al più, i milioni della tassa scolastica resterebbero disponibili, essendo terminate le sale, con essi il Governo potrebbe fin d'ora adescare i docenti colla promessa di aumenti quinquennali, a cui potrebbe per tal modo abbondantemente provvedere.

Quanto poi alla questione morale e sociale della tassa scolastica, la proclamò giusta nel senso, chè, dovendo pur pagare qualcuno, disse meglio è chè paghi cui tocca quando è ben solvibile.

Che tutte le altre istituzioni infatti per quanto filantropiche, sono gratuite per soli non abbienti, e fra i molti esempi portò quello degli Ospitali.

Fatti per i poveri, egli disse, la loro essenza è la gratuità; ma se una persona provveduta si vuole entrare, forza è che paghi, anche adattandosi al cibo di tutti ed alle sale comuni; e l'amministratore che non facesse pagare chi è solvibile, sarebbe un amministratore infedele, e l'abbiente che non pagasse, uno scrocco, perchè la gratuità, che non si fonda sul bisogno individuale, è ingiusta in chi la dà e indecorosa in chi la riceve. Nel resto poi, aggiunte giustamente che in quella misura fissata dalla legge l'istruzione sarebbe ancora gratuita per tre quarti; non essendoci scuola privata meschinissima che non costi almeno 40 lire annue.

Si obietta pure, egli continuò, che chi non paga si sentirà umiliato vicino a chi paga. Prima di tutto, questo amor proprio del pagare non c'è davvero. Ma poi, nei Convitti non ci sono le grazie e la mezza grazie? e che perciò? Se c'è un difetto sociale nei nostri sistemi è quello opposto che la condizione sociale è suntuosa poco, e che nella scuola si mantiene un'uguaglianza che non prepara a sopportare le disuguaglianze della vita, e che anzi crea contro di esse la più pericolosa quanto immolare protesta. In Inghilterra c'è tavola diversa fra pensionari e gratuiti. (Wiese. Lettere sull'educazione.) Ciò non è bello ma utile — ferisce, ma prepara alla vita reale. In ferrovia è forse umiliato chi va in seconda classe o in terza? In teatro chi sta in piedi? In una colletta chi firma una lira sotto il Signore, che firmò 100? Non ci sarebbe di che dire disse ripetendo in ciò gli argomenti contenuti in quel capolavoro di logica e di senso pratico che è la relazione di Aristide Gabelli. — Si può essere poveri e stimati, anzi venerati come si può essere signoroni canzonati e peggio da tutti. La scuola non prepara alla vita com'è, essa crea le aspirazioni all'impossibile e prepara non le feconde rivoluzioni del pensiero, ma le bische sedizioni della passione, e di guarentigia si cambia in pericolo.

Quanto al fatto che la tassa scolastica leda il principio della gratuità della istruzione obbligatoria, il Fambri disse che la gratuità non è un principio, ma una frase; che l'antinomia fra obbligo e pagamento non è punto vera; che molti sono i doveri che bisogna eseguire con onore. I figli per esempio il padre ha il dovere di nutrirli. Ma forse che costoso dovere non gli costa? chi glielo dona il pane? chi lo esenta nemmeno dal dazio consumo?

Grande sviluppo diede l'oratore alla parte del nesso fra il servizio militare e l'istruzione, e lodò la proposta Correnti di incorporare per primi nell'esercito gli analfabeti, senza riguardo al numero da loro sorteggiato. Sarebbe impossibile riassumere tutte le cose dette, perchè molte e perchè in parte così nuove, da lasciare dubitoso di scriverle un profano agli studi militari, che sono invece la specialità massima del Fambri.

A questo punto fu un vero lusso di sorprese, imperocchè egli dimostrò che, con questo sistema, il numero degli analfabeti diminuirebbe nel reclutamento (sebbene ciò paia una contraddizione, unavolta che si incorporano gli analfabeti indipendentemente dal sorteggio); che gli ottimati dei Comuni sarebbero solleciti a stabilire e far frequentare le scuole (sebbene ciò levasse ai loro figli il vantaggio di venir presi soltanto dopo gli analfabeti, cioè in molto minor numero); e finalmente che per tale disposizione si avrebbe d'ora innanzi uno

stacolo dove si trovava prima un ostacolo.

In seguito espose con lucidità il nuovo sistema di sorteggio speciale, che egli sostituirebbe al presente generale.

Tutto ciò fu messo innanzi coll'aria del più gran paradosso del mondo, e poi dimostrava come due e due fanno quattro.

Discorse poi assai lungamente delle tre cause principali, che fanno ancora oggi tante persone avverse all'istruzione obbligatoria.

Affrontiamo coraggiosamente, egli disse, la prima che è una vera pregiudiziale.

È un bene o un male l'istruzione? — Se è un bene, bisogna aver coraggio, se è un male non bisogna aver paura delle condanne dei dottrinari o di quelle della piazza e avere un disprezzo completo delle frasi e della impopolarità; e, strilli chi vuole e come vuole, bisogna combattere in pro dell'ignoranza che in tal caso sarebbe essa un bene. Perchè una di queste due cose, deve essere un bene, l'istruzione o l'ignoranza, e se tale non è la prima, tale deve essere immancabilmente la seconda.

Si fa una distinzione e si dice che l'istruzione è una cosa e l'educazione è un'altra.

Ciò è, disse egli, verissimo in fatto d'istruzione secondaria e superiore, ma falsissimo in fatto di istruzione primaria.

Ci può essere istruzione senza educazione, egli disse, ma non è possibile educazione senza istruzione. Analfabeti educati nessuno ne ha conosciuto e nessuno ne conoscerà mai.

(Continua)

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

Università. — Da qualche tempo le cose della nostra Università offrono tema di osservazioni e di appunti alla stampa periodica; il che non sarebbe niente di male, se gli appunti e le osservazioni si facessero solo per giovare all'andamento dell'istruzione superiore, non che al maggior lustro dell'Archiginnasio patavino, e non allo scopo di sfogare antipatie contro le persone.

Che questo sia lo scopo principale che taluni si propongono, lo deduciamo da inesattezze troppo madornali per non supporre che siano accolti a solo scopo di malignità.

Su questo avremo ben presto l'occasione di ritornare. Notiamo intanto che se il professore Giampaolo comm. Tolomei, rettore dell'Università, non dà quest'anno lezioni di Diritto penale, si è perchè avvenne un nuovo ordinamento di studi, che portò quella cattedra in un anno successivo a quello in cui era prima, e quindi gli scolari di quest'anno non sono più obbligati a frequentarne le lezioni. Ciò è toccato ad altri professori e nella nostra e nelle altre Università del Regno, come per esempio nell'anno decorso toccò in Pisa al Carrara.

In luogo poi della Filosofia del Diritto, il professor Tolomei ha l'incarico della Storia dei trattati e diplomazia.

Sappiamo infatti che ieri alle ore una pomeridiana diede principio al corso della Storia dei trattati e diplomazia, ch'è un corso nuovo per la nostra Università ed è collocato fra i liberi e complementari nel nuovo piano dei corsi di Giurisprudenza. Per ora, da quanto consta, è dato in poche Università, e la nostra non volle rimanere inferiore a nessun'altra; e mentre altri Professori della Facoltà si assunsero altri corsi complementari, il prof. Tolomei per voto della Facoltà stessa dà in quest'anno il nuovo corso.

Ieri pertanto nella sua Prelezione svolse il concetto nel quale egli reputa che debba prendersi un corso di Storia dei trattati e diplomazia come corso complementare dei giuridico-politici, dei quali deve comporsi la Facoltà di Giurisprudenza. La sua prelezione fu accolta assai favorevolmente ed applaudita.

Abolizione dell'accattonaggio. — Dalla Congregazione di Carità riceviamo la seguente risposta alle nostre domande esposte nel N.

Preg. Signor Direttore del Giornale di Padova

Padova, 16 gennaio

Questa Congregazione le si professa grata del vivo interesse ch'ella prende alla buona riuscita dell'appello fatto ai concittadini per diminuire e togliere possibilmente l'accattonaggio, come pure del modo opportu-

nissimo col quale Ella ha svolto finora nel di Lei Giornale l'argomento; ed essa mancherebbe ad un dovere di convenienza, se lasciasse senza risposta le domande che Ella le indirizzava.

La Congregazione non si dissimula né la gravità dell'argomento, né il bisogno che la cittadinanza conosca appieno l'estensione del male e la qualità dei rimedi, e vegga risolte quelle obiezioni che nella materia facilmente si pongono innanzi; — essa sa che purtroppo né una circolare, né la stampa periodica possono generalizzare abbastanza la cognizione di una tale questione; però parve opportuno di lasciar qualche tempo a maturare il problema, al manifestarsi delle tendenze favorevoli, o contrarie, al concretarsi dei dubbi che si dovranno rintuzzare prima d'avviarsi alla desiderata riuscita.

Non andranno però molti giorni che colla parola parlata, o colla stampa o forse con entrambi questi mezzi, la Congregazione si farà debito di svolgere avanti i suoi concittadini i dati di fatto ch'essa ha raccolti, i progetti ch'essa accarezza e di render ragione del fabbisogno non tenue ch'essa è forzata a tenersi presente.

Intanto Ella abbiasi un sincero ringraziamento anche per aver aperto l'adito alla scrivente di render noto il suo proponimento, che si tradurrà probabilmente in una conferenza, sulla quale, qualora si verifichi, mi farò premura di comunicare ulteriori dettagli.

Con distinta considerazione  
p. Il Presidente  
GIUSEPPE TREVES

Salom, segr.

Conferenze. — Nella sera di oggi, mercoledì 17, alle ore otto, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 2ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. G. de Leva, il quale tratterà del posto che ha la donna nella Storia d'Italia.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), e nella sera di oggi, anche all'entrata della Sala suindicata.

Penali di registro. — Nella Gazzetta Ufficiale del giorno 8 corr. è stato pubblicato il R. Decreto del 28 dicembre p. p. n. 3595, col quale venne differito a tutto il mese di febbraio p. v. il termine per approfittare della condonazione delle penali di registro portata dal R. Decreto 2 ottobre 1876 n. 3362 (serie 2).

Teatro Concordi. — La terza rappresentazione del Macbeth ha segnato un progresso: l'andamento dell'orchestra fu assai migliore, e gli artisti si sono mostrati più in vena delle sere precedenti.

La signora Bossi è sempre assai festeggiata dal pubblico, particolarmente nella sua grand'aria del primo atto, nel duetto con Macbeth, nel brindisi e nella scena del sonambulismo. Fu applauditissima, e venne più volte chiamata all'onore del proscenio. Così dicasi del signor Noto che ricevette applausi sempre più ripetuti e fragorosi, non che molte chiamate.

Ormai lo spettacolo si regge bene: speriamo dunque che il pubblico vi accorrerà numeroso anche nelle sere successive, per gustare le armonie di uno dei capolavori di Verdi.

Casino dei Negozianti. — Come dal preavviso che abbiamo già pubblicato la rispettabile Società del Casino dei Negozianti in Padova stabilì di dare durante il Carnevale quattro feste da ballo nelle sue sale.

Le feste avranno luogo nei giorni 20 e 27 corrente, 3 e 10 febbraio p. v., alle ore 9 pom.

La festa del 3 febbraio sarà mascherata con invitati.

L'anno scorso il Casino inaugurò molto bene questi trattenimenti danzanti, ed abbiamo pienissima fiducia che riescano brillanti anche quest'anno.

Mostarda. — Anche quest'anno il signor Giuseppe Pezzoli ha confezionato la sua mostarda, che l'anno scorso ebbe uno spazio grandissimo, e fu il complemento di tutte le tavole ben garnite.

La mostarda del signor Pezzoli è molto gradevole al palato, leggera allo stomaco, ed ha per ingredienti principali frutta della miglior scelta.

La mostarda si vende al negozio Pezzoli, Portico dei Servi, a cassette o botticelle.

Consiglio Comunale di Cittadella. — Sappiamo che il Delegato Governativo, sig. Striscioli, consegnò ieri l'Ufficio Municipale al signor Tommasi, dopo di aver fatto

pregliera al signor Sabadin perchè accetti la carica di Sindaco.

Il sig. Sabadin ha rifiutato molto digiunitamente; ma bisogna che una risoluzione non si faccia lungamente aspettare, perchè non conviene lasciar più oltre l'azienda municipale senza il suo Sindaco.

Peri percorrendo le Piazze venne perduto un portafoglio di pelle oscura guarnito in acciaio piuttosto logoro, contenente circa quaranta lire in biglietti della B. N. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al Parrucchiere in fianco al Caffè del Genio, in Piazza Unità d'Italia, dove gli sarà corrisposta una mancia generosa.

Carnevale di Venezia. — Leggesi nel giornale La Venezia: S. M. il Re ha mandato alla Presidenza della Società del Carnevale la egregia somma di lire mille.

Questa pronta risposta del nostro Augusto Sovrano ad una sottoscrizione, è oltremodo lusinghiera per la città nostra, e per la Società che si sforza di rendere gaia Venezia.

Punto franco provvisorio. — Si legge nella Gazzetta di Venezia:

Se non siamo male informati (e crediamo di no) il giorno 1 venne firmato il decreto che stabilisce l'apertura del nostro Punto franco provvisorio.

Essa seguirà il giorno 1 febbraio, ma solo in forma commerciale e privata.

Notizie letterarie. — Ci riesce di grande soddisfazione il riprodurre qui appresso quanto leggemmo nella Gazzetta Livornese in encomio d'una distintissima scrittrice, che molto estimiamo e che tanto onora le venete provincie e l'Italia.

«I nostri lettori non avranno certo dimenticato la signora Luigia Codemo De Gesterbrand, la quale nell'ultimo Comizio Livornese pronunziò patriottiche parole di occasione. Di questa egregia signora che il nostro grande F. D. Guerrazzi, appellava sentinella avanzata della libertà e delle opere di lei, parlò degnamente il nostro amico prof. Aristide Provenzal distribuendo i premi agli alunni del suo Istituto.

«Esaminati gli scritti pregevoli della Codemo, il prof. Provenzal accennò ai giudizi che sugli stessi ebbero a darne letterati insigni quali Cantù, Manzoni, Tommaseo. Fra gli altri ci piace ricordare una lettera (che raccomandiamo ai collettori dell'epistolario di Guerrazzi F. D.) nella quale encomiando un breve romanzo Miserie e splendori della povera gente, l'illustre democratico scriveva alla autrice signora Codemo «le battaglie vere della libertà non può combatterle e vincerle che il popolo, colla scienza, la morale e il lavoro.»

Fasquinazione ministeriali. — Alla colazione data dal municipio di Orte all'on. Zanardelli, questi vaticinò un prossimo tronco di ferrovia che congiunga Orte con Viterbo.

Come sono ameni questi ministri banchettanti!

Manovre militari. — Leggesi nell'Esercito, 15:

«Ieri mattina, lunedì, il generale Cosenz, comandante la divisione militare di Roma è partito per Velletri, accompagnato dal suo Stato maggiore, per dirigere alcune manovre coi quadri, a cui prenderanno parte ufficiali delle truppe attive poste sotto il suo comando.

Un imperatore nell'Impero. — L'imperatore del Brasile, il quale, come è noto, è uno dei più grandi viaggiatori della sua specie, trovasi ora in Egitto.

Una mattina degli scorsi giorni, stando al Cairo, gli prese vaghezza di fare una gita sull'asino.

Egli scende in istrada, senza dir nulla, in giacca e cappello da touriste, noleggia un boricio e si mette a trottare per quelle stradicciole affollate e strette, che sono una specialità del Cairo.

Al ritorno, per non perdere il suo incognito, invece di smontare alla porta dell'albergo, scende qualche centinaio di passi lontano, e non avendo moneta spicciola, dà al padrone dell'asino una lira sterlina di oro (25 lire).

L'egiziano, nel vedere tanta prodigialità cominciò ad esaminare attentamente la moneta ed il viaggiatore e dopo un lungo esame, conchiuse che quella non poteva essere altro che una moneta falsa.

D. Pedro, che s'era già incamminato, s'intese richiamare dal proprietario dell'asino, che bestemiava in arabo, ed in conseguenza senza essere compreso dall'imperatore.

Alla fine capi che si metteva in dubbio la bontà della moneta. Tentò invano di capacitare il suo interlocutore, che si trattava di una vera lira sterlina.

Quegli continuava a sacramentare, alzando sempre più la voce, in modo che s'erano radunate una quantità di persone, e tutte naturalmente prendevano le parti del concittadino.

In breve la folla prese un'attitudine minacciosa contro il povero Sovrano, che, non riuscendo a farsi comprendere, corse a rifugiarsi all'albergo.

Là si spiegò tutto. Ma si cercò invano il malfidato padrone del boricio: egli, appena inteso con chi aveva che fare, se l'era data a gambe, per paura che gli si togliesse la moneta d'oro che — in coscienza — capiva di non meritare.

Una tintura per capelli proibita. — Il civico Magistrato di Vienna, in base al parere del chimico dell'I. R. Tribunale provinciale e del fisico della città, ha dichiarato lo specifico rigeneratore per tingere i capelli, denominato Puritas, come nocivo alla salute, proibendo l'ulteriore produzione e lo smercio di questo articolo contenente del piombo.

L'inventore e produttore dello stesso fu condannato ad una multa di fior. 50.

Avviso ai canuti!!!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 15

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MORTI

Canale Ang-la di Pietro, d'anni 1312,

cuicatrice, nubile, di Padova.

Un bambino degli Esposti,

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

17 gennaio

A mezzo l'vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12m.10 s. 30.1

Tempo med. di Roma ore 12m.12 s. 57.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 gennaio

Ore 9 p. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 758.2 757.2 759.2

Termomet. centigr. +1.8 8.1 +6.2

Tem. del vap. acquoso 4.22 4.29 5.44

Umidità relativa... 80 82 76

Dir. e for. del vento N 2 N 1 ENET

Stato del cielo..... ser. ser. nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = + 8.4

minima = + 5.4

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

Langhirano: Basetti voti 247, Paimi 118, Piroli 51, nulli 12, ballottaggio.

Palermo II: Indelicato voti 399, Visconti Venosta 173, Lamasa 113, nulli 8, ballottaggio.

A proposito di Palermo l'Arena osserva giustamente:

«Noi calcoliamo addirittura come un'altra vittoria del partito moderato i 171 voti che l'onor. Visconti-Venosta ottenne a Palermo.

Davvero che, avendoli ottenuti in Sicilia, è come se ne avesse ottenuti dieci volte tanti nell'Alta Italia.

Che cominci davvero la vera Riparazione?»

In quanto al collegio di Castelfranco-Asolo, possiamo assicurare, per nostre speciali informazioni, che il governo aveva messo in moto tutti i suoi agenti, ufficiosi ed ufficiali, che ha tentato il tentabile per ottenere nel collegio, colla elezione di Fincati, una rivincita di Vittorio e di Conegliano.

Noi conoscavamo tutte le sconvenienti manovre in questo senso del Manfrin e del Gritti, deputati ministeriali per Castelfranco, e gli sforzi non meno comici degli altri deputati ministeriali Secco ed Antonibon pel Distretto di Asolo.

Fiasco completo! E fiasco anche il Castellani, già Commissario di Castelfranco, ed ora sotto-prefetto, non ricordando dove, il quale, quando stava per recarsi al suo posto, si dice che abbia ricevuto dal Prefetto di Treviso un dispaccio che gli ordinava di andare a Castelfranco per... prender aria.

L'Opinione, 15, dice:

Delle poche elezioni di ieri, la più importante è senza contrasto quella di Bozzolo. Il candidato ministeriale, che nella prima votazione, aveva una notevole maggioranza, è stato sconfitto nel ballottaggio.

L'onor. San Bon ha avuto due elezioni; non è lieve vittoria, e ce ne congratuliamo con lui e con gli elettori.

Ci viene detto che nelle loro più recenti relazioni ai rispettivi go-

verni sull'andamento dei lavori della conferenza i plenipotenziari abbiano insistito sulla necessità di pigliare le più accurate precauzioni per tutelare la sicurezza degli Europei a Costantinopoli ed in molte altre località dell'impero ottomano.

(Fanfulla)

Un telegramma da Vienna alla Gazzetta d'Augusta dice che fu dato ordine a molte navi Russe di raccogliersi nelle acque Italiane.

## Parlamento Italiano

### XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidente CRISPI.

Seduta del 16 gennaio.

Procedesi a nuovo scrutinio sulla legge discussa ieri.

Vengono annunziate due interpellanze, una di Savini sopra le intenzioni del governo riguardo il corso forzoso e la tassa sul macinato a cui Depretis promette di rispondere prossimamente; l'altra di Corte intorno alla circolare telegrafica spedita ai prefetti ordinando di respingere dagli uffici la Gazzetta d'Italia, e intorno alla nomina di Minervini, segretario particolare del ministero degli interni, a segretario di sessione nel consiglio di Stato.

Questa interpellanza, domandando il ministro dell'interno, è svolta immediatamente.

Nicotera risponde dichiarando anzitutto di assumere la responsabilità che può derivare dagli atti del segretario generale del suo ministero. Nota però che nel telegramma citato dall'interpellante è inchiusa una questione di moralità, anziché una questione di libertà della stampa, trattandosi non della violazione di alcuna guarentigia concessa alla medesima, bensì di non accordare la protezione, i privilegi ed i denari dello Stato a giornali immorali.

Soggiunge a codesto appunto a vere mirato col telegramma accennato, essendochè il giornale la Gazzetta d'Italia, nonostante ogni denegazione del suo predecessore nel ministero, trovavasi in detto caso di avere speciali protezioni e sussidi ragguardevoli dal governo. Relativamente alla nomina di Minervini, censurata dall'interpellante come atto di favoritismo illegale, Nicotera dimostra di non avere oltrepassato le proprie facoltà nel conferire impieghi, nè avere offeso alcun diritto di altri impiegati o convenienze di sorta.

La Corte dei Conti registrò infatti il decreto di tale nomina senza obiezione alcuna.

Corte insiste nelle sue critiche dei due atti citati, massimo su quello concernente la Gazzetta d'Italia, nel quale ritiene siansi profondamente violata la libertà di stampa e la libertà cittadina.

Nicotera protesta nuovamente esso e i colleghi suoi essere zelanti al pari di chiunque di ogni libertà, ma non volere nè poter permettere che i denari dei contribuenti s'impieghino in sussidi a qualunque giornale e tanto meno a un giornale della specie della Gazzetta d'Italia, come di nuovo afferma faceva il ministro dell'interno precedente.

Ricotti stima suo dovere assumere la difesa del già ministro Cantelli che non può trovarsi alla Camera e rispondere alle accuse, negando, a quanto gli consta, che esso abbia mai assegnato alcuna parte dei fondi segreti alla Gazzetta d'Italia. Egli è inoltre d'avviso essere sconveniente il portare la discussione sopra l'impiego dei fondi segreti.

Minghetti conferma l'asserzione di Ricotti, avendo particolarmente interrogato Cantelli e avutane risposta assolutamente negativa, cioè la risposta assolutamente negativa, cioè la risposta che le somme ora credute assegnate alla Gazzetta d'Italia erano destinate ad altro scopo. Invita d'altronde Nicotera a considerare che non si può rendere responsabile tutto un partito delle esorbitanze di qualche sua parte.

Nicotera osserva che se ora parla apertamente degli atti del già ministro Cantelli è perchè questi preventivamente parlò, smentendo le sue affermazioni. Osserva pure che se si dovesse rendere conto dell'impiego dei fondi segreti non egli ma altri dovrebbe temere questa pubblicità. Termina chiarendo l'equivoco che nascerrebbe dalle affermazioni di Cantelli riferite da Minghetti, che in realtà non hanno alcun serio fondamento, e sostiene non debba considerarsi il sussidio dato alla Gazzetta d'Italia come un impegno del servizio segreto e quindi non sussistono le osservazioni sulla convenienza di mantenere il segreto, fatte da Ricotti.

Presentata poscia da Corte una risoluzione per la quale si invita il ministero a meglio rispettare i diritti della libertà di stampa, Nicotera fa istanza se ne tratti immediatamente, ma dicendosi da Farini che al presente i deputati si trovano troppo appassionati per intraprendere simile discussione, epperò proponendosi venga rinviata a tre mesi, Corte ritira la sua risoluzione.

Nicotera insiste affinché la mantenga e faccia deliberare dalla Camera, trovando sconveniente sollevare talune questioni e ritirarle quando vedesi le disposizioni della Camera a respingere il biasimo.

Dallo scrutinio infine risulta che anche oggi la Camera non trovasi in numero.

Agenzia Stefani.

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Divisione militare.

Possiamo assicurare che la Commissione, incaricata di riferire sulla legge per la nuova circoscrizione militare, proporrà, d'accordo col Ministro, di conservare a Padova la sede della Divisione.

È relatore l'onor. Gandolfi.

Sappiamo che in seguito a dispaccio giunto ieri, molti deputati di destra sono partiti per una conferenza che avrà luogo questa sera in Roma presieduta dall'illustre capo dell'opposizione, onorevole Sallà.

Della nostra provincia sono partiti fra gli altri, gli onorevoli Luzzatti e Messadaglia.

Possiamo assicurare, dietro notizie avute da fonte attendibilissima, che la situazione del ministero rispetto alla Camera è molto compromessa.

Si ripete con più insistenza che mai la voce di prossime modificazioni.

Continuano a Firenze i più deplorabili scandali e scene di violenza, delle quali siamo dolentissimi per chi n'è la vittima, e per l'onore del nostro paese.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri, della Camera dei deputati, della quale riportiamo il resoconto telegrafico, fu molto importante.

Ci pareva tempo che la pubblica indignazione, per certi atti riprovevoli del così detto ministero riparatore, trovasse qualche interprete in seno della rappresentanza nazionale.

Così non si va avanti, è la voce di tutti. Non è più questione di partito: è questione di salvare il prestigio del governo dalla insania e dalla violenza di uomini che non godono la pubblica stima.

E noi siamo lieti che in questa voce di legittimo risentimento per la condotta del ministro dell'interno, siansi trovati all'unisono uomini di diversi partiti, come il Minghetti ed il Corte.

Le risposte del ministro furono vane, inconcludenti, sconvenientissime. Il Nicotera, seguendo il suo sistema, non si peritò di accusare gli assenti: fu assurdo ed infelice.

Qualunque sia l'influenza che lo mantenga per poco ancora nel governo, egli è un ministro condannato dall'opinione di tutti i liberali sinceri, di tutti quelli che desiderano rispettata la dignità del governo.

Nella seduta del giorno 15 della Camera mancarono circa sessanta deputati per il numero legale.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 16. — Rend. it. 76.55 76.65.  
I 20 franchi 21.75.  
MILANO, 16. — Rend. it. 76.70.  
I 20 franchi 21.73.  
Sede. Affari nulli.  
LIONE, 15. — Sede. Affari calmi; prezzi stazionari.

## CORRIERE DELLA SERA

### 17 gennaio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio.

La Camera ieri non era in numero legale e i deputati presenti alla seduta non arrivavano ai 150. È un caso avvenuto tante volte dopo le vacanze e noi non ripeteremo le in-

sulse declamazioni che i giornali della sinistra facevano, sotto i ministri precedenti, quando le sedute della Camera riuscivano vane. Essi solevano accusare il ministero di non avere influenza morale, di non saper eccitare lo zelo dei deputati e di non esser capace a suscitare la loro attività con progetti importanti, con questioni gravi.

Noi contentiamoci a deplorare la negligenza dei nostri legislatori, senza distinzione di partito, perchè ne mancavano da destra e da sinistra. E biasimiamo specialmente i deputati nuovi, che fecero tanto per essere eletti e che fra i mari e monti promessi, assicuravano che sarebbero stati diligentissimi alle sedute.

La tornata di ieri durò un'ora e mezzo. Il presidente riferì la risposta che S. M. ed i Principi Reali diedero agli auguri della Camera pel nuovo anno. Fu notato che quest'anno si ebbe una novità. La presidenza della Camera non si limitò a porger gli auguri al Re e ai principi presenti alla capitale, ma li inviò per telegramma al principe Amedeo, al principe di Carignano e al Duca di Savoia.

Qualcuno osservò che il democratico presidente ha voluto dar, con un eccesso di zelo, una nuova prova della sua devozione alla dinastia. Noi lodiamo l'atto del presidente e anche in queste manifestazioni, che ora si rinnovano con tanta frequenza, congratuliamoci con noi stessi, che fummo devoti alla Monarchia e alla Casa di Savoia quando non lo erano molti che oggi fan sfoggio di sentimenti dinastici. È un progresso che va encomiato e che deve farci piacere.

E questa nostra soddisfazione non sia amareggiata dal timore che certe convinzioni si distruggano colle posizioni che mutassero...

Come vi ripeto, la seduta di ieri fu senza importanza. Pochi deputati venuti meritanamente per diligenza, ma fra i pochi mi piace notare l'onorevole Cavalletto, fermo al suo posto come un veterano della libertà e della patria. Dei ministri erano presenti gli onori Depretis, Bein, Nicotera e Megliari. Quest'ultimo sta meglio, ma non ha più quel suo faccione da cuor contento e cammina con fatica come parla a stento.

Vedremo se oggi si avrà il numero legale. Parecchi deputati giunsero coi treni di stamattina da Napoli e da Firenze.

Ieri nei circoli parlamentari si assicurava che verrà proposto il rinvio della discussione del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti, ma dubitasi che questa proposta possa venir approvata. La notizia che l'onorevole Visconti Venosta riuscì in ballottaggio con quasi 200 voti nel secondo collegio di Palermo è un sintomo che va notato. Niuno si illudeva al punto da creder possibile l'elezione d'un moderato in quella città, dominata dalle sette della sedicente democrazia, ed è molto che la candidatura dell'illustre uomo, già eletto in altro collegio, abbia potuto raccogliere sì gran numero di voti. Il di lui competitore riuscirà domenica prossima, ma la votazione di ieri è significativa.

Nelle notizie estere anche ieri nulla di decisivo. Dispacci giunti alla legazione inglese fanno prevedere impossibile l'accordo delle potenze colla Turchia.

I clericali intransigenti mormorano contro il permesso che il Papa ha accordato ai vescovi di presentare al governo le Bolle di nomina per ottenerne il R. exequatur e vanno dicendo che la presentazione della Bolla è un riconoscimento bello e buono. Ed è proprio vero.

Il clerical intransigente mormorano contro il permesso che il Papa ha accordato ai vescovi di presentare al governo le Bolle di nomina per ottenerne il R. exequatur e vanno dicendo che la presentazione della Bolla è un riconoscimento bello e buono. Ed è proprio vero.

Il clerical intransigente mormorano contro il permesso che il Papa ha accordato ai vescovi di presentare al governo le Bolle di nomina per ottenerne il R. exequatur e vanno dicendo che la presentazione della Bolla è un riconoscimento bello e buono. Ed è proprio vero.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Lo stato delle cose è sempre uguale nella New Orleans. Le milizie democratiche sotto il comando del generale Ogden sono nello square dinanzi al palazzo governativo, la di cui guarnigione è forte di 1300 uomini, perchè rinforzata da una milizia di negri. Il governatore repu-

blicano Pakard che si trova nel palazzo, disse che egli opporrebbe resistenza a qualunque attacco. I comandanti democratici dichiararono dal loro canto di non aver intenzione d'attaccare il palazzo governativo.

Molta gente si radunò tumultuariamente per le strade, di maniera che il democratico Nichols fece un proclama al popolo, domandando di astenersi da qualunque eccesso, di moderarsi, e di disperdersi.

Produce grande eccitazione il fatto che due colpi di fucile furono tirati contro il palazzo; e che da esso si rispose con altri tre colpi: nessuno fu però ferito.

Dispacci da New Orleans del 10 corrente dicono che il comandante delle truppe dell'unione ricevette l'ordine dal ministro della guerra di disperdere la moltitudine radunata attorno al palazzo.

Il dispaccio del ministro della guerra dichiara, che il presidente Grant è deciso di fare in modo che la legislatura repubblicana non venga molestata. L'ordine non fu ancora turbato, poichè la milizia democratica ha reso libere le strade.

Per dimostrare con quanta prudenza e decisione la Turchia procede nelle sedute della Conferenza, basterà citare il discorso che Savfet scelse tenne ultimamente in una di esse: Il diplomatico turco ricordò l'origine della rivoluzione ed il ricevimento ostile fatto fin da principio alla commissione turca... Allora la Porta avrebbe facilmente potuto reprimere la rivolta colla forza, essa si decise invece di trattare con riguardo, ma siccome la direzione della rivolta non era nell'interno, ma proveniva dall'estero, essa fu r compensata con ciò che le nuove ostilità si estesero sempre più su larga scala. I due principati limitrofi assicuraron di mantenersi neutrali, mentre attizzarono il fuoco. Ben presto buon numero di Bulgari si lasciarono trascinare dall'estero alla rivolta ed un nuovo capitolo di sangue si aprì nella cronaca del movimento rivoluzionario.

Savfet scelse ricordò che dopo il trattato di Parigi la Porta aveva rivolta tutta la sua attenzione e tutta la sua attività riformatrice specialmente sulla Bulgaria e che questa provincia risentì da ciò un rilevante giovamento. La Porta, ha favorito i Bulgari, e ciononostante essi si lasciarono trascinare alla rivolta da agitatori stranieri. La Serbia ed il Montenegro avevano sino allora ripetutamente dichiarato la loro neutralità, e malgrado di ciò essi misero mano alla spada. Fu allora che l'azione mediatrice delle potenze europee si fece innanzi. La Turchia disfece l'esercito nemico, e durante questa lotta difficile la Porta si diede pure pensiero di procedere ad un'opera importante di riforme. Essa elaborò una estesa costituzione che oggi è già un fatto compiuto. Gli uomini di Stato turchi hanno ben conosciute le difficoltà di farla rispettare nell'Impero, ma avendo il Sultano rinunciato di moto proprio ai suoi diritti assoluti, ed avendo egli pure preso parte a tale lavoro essi hanno fiduciosi aspettato il momento in cui tale opera potrebbe essere efficacemente applicata.

Savfet scelse disse che per mezzo della costituzione tutti i sudditi hanno acquistati eguali diritti e doveri, e soggiunse che la Porta spera di acquistarsi con tale fatto anche per l'avvenire la simpatia ed il favore delle potenze.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Salisbury comunicò alla conferenza, in nome dei colleghi, le proposte delle potenze ridotte e mitigate, e dichiarò che se la Porta non aderisce, aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti i plenipotenziari fecero eguale dichiarazione. Savfet dichiarò che deplorava la decisione e che aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma che non credeva possibile di cedere sopra due punti, cioè sulla commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore che toccano la indipendenza della Porta. Però la Porta esaminerà e risponderà definitivamente nella seduta di giovedì, o probabilmente sabato. Il Gran Consiglio di 180 membri, composto di dignitari, è convocato per decidere sulla risposta definitiva. Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

LONDRA, 16. — Il Times considera le ultime notizie da Costantinopoli come scoraggianti, spera però che i turchi potranno riflettere e accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

LONDRA, 16. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

WASHINGTON, 16. — La camera dei rappresentanti approvò la mozione che dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

Pokard domanda ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

MADRID, 16. — Il ministero è stato modificato: Herera dal ministero di giustizia passa a quello delle colonie, Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia. Sivela è stato nominato ministro degli esteri. La Spagna gode perfetta tranquillità e non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè

guerra, ovvero le procurasse quartieri d'inverno. Il comandante in capo rispose agli ufficiali: «Io vi farò tosto fucilare tutti.» Il capo della deputazione rispose allora: «Noi preferiamo di morire subito, piuttosto di soggiacere lentamente nel campo di guerra.»

Krakau, 15.

Il governatore Potocki e moglie furono salutati alla stazione dai consiglieri di Stato Bobowski ed English, dal presidente del tribunale Budwonski e dal borgomastro Zybliekiewicz.

Galatz, 14.

Il Timpol ha da Kischenew che il granduca Nicola Nicolajewitsch è talmente ristabilito da poter riprendere il comando in capo dell'armata.

Praga, 15.

Da sabato sera in poi l'ordine non fu turbato. Furono arrestate 29 persone, fra le quali 12 studenti.

Pola, 15.

È arrivata la Custosa col comandante della squadra austro-ungarica contrammiraglio Barry.

Praga, 15.

Cernajeff fu ricevuto nel suo passaggio per Kralup e Raudnitz da molti operai colle grida di «Zivio.» Sono arrivati ieri molti telegrammi di congratulazione per il banchetto che non poté aver luogo.

Cernajeff smontò alla stazione di Kralup, bevette molti bicchieri di birra, nuovamente si rifiutò di montare nel vagono, di maniera che il commissario intervenne energicamente.

Il convoglio subì perciò un piccolo ritardo. Alla stazione di Bodenbach Cernajeff si rifiutò, ma fu poi costretto di partire per Dresda. I membri del club ceco si recarono ieri a Dresda ove avrà luogo il banchetto. Sembra che il borgomastro Skramlek darà le sue dimissioni.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Salisbury comunicò alla conferenza, in nome dei colleghi, le proposte delle potenze ridotte e mitigate, e dichiarò che se la Porta non aderisce, aveva ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti i plenipotenziari fecero eguale dichiarazione. Savfet dichiarò che deplorava la decisione e che aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma che non credeva possibile di cedere sopra due punti, cioè sulla commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore che toccano la indipendenza della Porta. Però la Porta esaminerà e risponderà definitivamente nella seduta di giovedì, o probabilmente sabato. Il Gran Consiglio di 180 membri, composto di dignitari, è convocato per decidere sulla risposta definitiva. Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

LONDRA, 16. — Il Times considera le ultime notizie da Costantinopoli come scoraggianti, spera però che i turchi potranno riflettere e accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

LONDRA, 16. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli 15: In seguito al colloquio di ieri di Salisbury col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

WASHINGTON, 16. — La camera dei rappresentanti approvò la mozione che dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo all'elezione presidenziale, e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

Pokard domanda ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

MADRID, 16. — Il ministero è stato modificato: Herera dal ministero di giustizia passa a quello delle colonie, Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia. Sivela è stato nominato ministro degli esteri. La Spagna gode perfetta tranquillità e non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè

al nord. Le elezioni municipali saranno prossimamente secondo una legge comunale simile a quella di Italia; quindi avranno luogo le elezioni delle deputazioni dei dipartimenti e la nomina dei Senatori. Il governo aggirò la nomina di Cattani a nunzio a Madrid.

BERLINO, 16. — Alla camera il ministro presentò il bilancio pel 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Le entrate 1877-78 ascendono a marchi 651,413,934, le spese ordinarie a marchi 631,075,487, e le straordinarie a 20,368,339 di marchi.

Il Reichsweiger dichiara le voci che il rappresentante della Germania alla conferenza abbia preso una posizione separata come una menzogna d'origine francese. Contrariamente è anzi incaricato di partecipare a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente a lasciare anche Costantinopoli.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 16. — Il vapore Malabar è partito per l'Italia.

MADRID, 16. — Il Re andrà il 15 febbraio a Malaga per prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

LIVERPOOL, 16. — Notizie dal Cape Coast Castle 24 dicembre: Il Re di Dahomey consentirebbe a pagare l'indennità domandata dall'Inghilterra, ed a riaprire la porta al commercio.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	74 40	—
Oro	21 84	21 76
Londra tre mesi	27 25	27 25
Francia	108 70	108 80
Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	805	805
Banca nazionale	1985	1985
Azioni meridionali	328	328
Obbl. meridionali	228	228
Banca Toscana	875	870
Credito mobiliare	628	628
Banca generale	—	—
Banca Jelo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	76 65	—
Vienna	15	16 00
Austriace ferrate	246	246 00
Banca naz. aust.	822	818
Napoleon d'oro	10 05	10 04
Cambio su Parigi	49 90	50
Cambio su Londra	125 80	125 75
Rendita austriac. arg.	88 00	87 80
in carta	61 75	60 60
Mobilier	141 10	141
Lombard	76 25	76 25

Borsalombardo Moravia gerente responsabile

## ANNUNZI

### ESERCIZIO DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Pei signori Soci, abbonamento mensile . . . . . L. 3  
Per gli avventizii, ogni volta . . . 1 id. abbonamento mensile . . . 10  
Per la signora in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del mercoledì e domenica, abbonamento mensile . . . 8 e di volta in volta . . . . . 2 obbligandosi il Direttore di assisterle.

Alla domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di L. una, ricevendo ognuno una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di pattini.

I sig. Soci hanno libero ingresso, ma pagheranno essi pure il pattinaggio. 1-26

### AVVISO INTERESSANTE

È arrivata in questa città la chiroveggente sonnambola magnetica Eusilia Campanile molto rinomata in Europa e si fermerà qualche tempo per dare delle sedute magnetiche private a qualsiasi soggetto.

Riveve ogni giorno dalle 12 alle 6 in Via Sant'Andrea N. 534 ed invitata si porterà a domicilio.

## FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

AVVISO V

## SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO  
Via quarta pagina.

### SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniiana dell'artista Angelo Moro Lin rappresenta: La chitarra del papà, con larsa. — Ore 8.

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Macbeth del maestro G. Verdi. — Ore 8

**Inserzioni a pagamento**

Regno d'Italia  
Provincia di Padova Distretto di Este  
**COMUNE DI PIAZZENZA D'ADIGE**

**AVVISO**  
In seguito a deliberazione consigliare 16 maggio 1876 debitamente approvata dalla competente Superiorità, essendo autorizzata questa Giunta Municipale a fare erigere un Fabbricato ad uso Municipio e Scuole elementari d'ambo i sessi, si previene il pubblico:

1. Che nel giorno 5 febbraio alle ore 9 antimeridiane nel locale ad uso ufficio municipale, si procederà all'asta pubblica mediante estinzione di candela vergine per la delibera dell'eruzione di detta Fabbrica Comunale. Non avendo luogo in tal giorno il primo esperimento, si procederà al secondo nel dì 12 detto mese, alla stessa ora, e nel medesimo locale.

2. L'asta sarà aperta sul corrispettivo di Lire 12814.70, come prezzo dei lavori descritti nella Perizia compilata dall'ingegnere sig. Toffanin dott. Paolo in data 7 maggio 1876.

3. I Tipi, Descrizione dei lavori, Capitolato d'asta ed ogni altra pezza, che sia però ostensibile ad appaltatori, possono essere esaminati nel Municipio in tutte le ore di ufficio, ed a questi dovrà essere strettamente vincolato l'assuntore.

4. Gli attendenti dovranno all'atto dell'asta esibire i prescritti certificati d'idoneità relativi a simili costruzioni, e di moralità in data recente, e cautare la propria offerta con Lire 12814.70, pari al decimo, in Vignietti di Banca o Cartelle dello Stato al valore di borsa.

5. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 15 che avranno fine alle ore 12 meridiane del giorno 19 p. v. febbraio.

6. Seguita la delibera, l'imprenditore dovrà entro giorni otto prestarsi alla stipulazione del relativo contratto e depositare Lire 200, salvo conguaglio, per sofferire alle spese inerenti all'asta, al contratto, copie, bolli, tassa registro ecc. In caso contrario perderà l'intero deposito.

7. Il prezzo convenuto con l'assuntore, sarà pagato nel modo seguente:

A) Lire 4000 (quattromila) alla metà di lavoro e restituito il deposito, sempreché in seguito ad esibizione di certificato dell'ingegnere Direttore, figure che il lavoro sia eseguito nella detta metà in modo lo devole.

B) Lire 2000 (duemila) nel mese di dicembre 1877, purché il lavoro sia collaudato.

C) La somma rimanente verrà pagata in tre eguali rate, cioè la prima nell'anno 1878, la seconda nel 1879, la terza nel 1880, e sempre nel mese di dicembre d'ogni anno senza alcun interesse.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

Piazzenza d'Adige, li 5 gennaio 1877.  
Il Sindaco  
F. PAJOLA  
Il Segretario  
L. Quaglio

**D'AFFITTARE**  
anche subito un  
**Casino con Negozio**  
**IN BATTAGLIA**  
al Civ. N. 115 5.17

**Medaglia all'Esposizione**  
**di Parigi 1875**



La proprietà meravigliosa della Codina e del Balsamo Tolu che formano la base del SIROP e della PASTILLES Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiale, irritazioni, cospirazioni, catarri, etc. L. 1.50.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C., Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, Piazza delle Erbe. 4-986

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi: specifico per le affezioni reumatiche e gotiose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, neuralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *ANNALE MEDICALI* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

**Si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).  
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano  
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: *cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.*

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
Professore RIBERI  
Costa L. 4, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle neuralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatie cronica, nell'iterezia, nell'ipocostrosi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi*

Siculiana, 15 marzo 1874.  
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo  
G. TERMINI  
Cancelliere della Prefettura di Siculiana  
Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 80  
id. id. 36 id. . . . . 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
del pr. D. C. P. POZZI

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sofferire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

**Si diffida**

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.  
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano  
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di fosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.  
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SARTORI, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.  
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORBARINI  
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RIVENDITORI A PADOVA:**

**Pianeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vecovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durci**, farmacista — **Perthle**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

**V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1.º dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

**Vendita di prima mano**  
ed a prezzo di fabbrica delle  
**Sedie di Vienna**  
**E MOBILI IN GENERE**

sistema di costruzione privilegiato con legro compatto piegato a vapore. Solidità garantita, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. Mobili per giardini e campagna allo stesso sistema, garantite alle intemperie.

Dietro domanda si specificano tariffe e disegni gratis.  
**Fratelli THONET di Vienna**, Inventori e Fabbricatori  
Deposito in Milano, Hotel l'Infortunato, Via Carlo Alberto e Tomaso Grossi. 5.982

**MALATTIE DELLA GOLA**  
della **Voce** e della **Bocca**.

Sono raccomandate le **PASTIGLIE DI DETHAN** contro i **Mali della Gola**, la **Estinzione della Voce**, il **Cattivo alito**, le **Ulcerazioni**, ed **Infiammazioni della Bocca**. — Esse sono specialmente necessarie ai signori **Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto**, ai **Fumatori** ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del **Mercurio**. — A Parigi presso **ADH. DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 4-44

**VERDETTO FAVOREVOLE**  
DEL  
**CONSIGLIO DI SANITA'**  
RACCOMANDATI PER 50 ANNI  
DALLE  
**SOMMITA' MEDICHE**

**Vescicanti d'Albespeyres**. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esitano in campagna.  
**Carta d'Albespeyres**. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.  
La parte verde dei vescicanti e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a PARIGI ove pure si trovano le capsule di Raquin.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
della prem. Tip. F. Sacchetto

**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
DI  
**Statica Grafica**

Padova 1877, in-8 - Lire

Premiata Tip. F. Sacchetto  
LUIGI FACCANONI

**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

**ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 15 Novembre 1876**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	
I	misto 3,16 a.	4,38 a.	omnibus 5,16 a.	6,30 a.	1	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 p.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	1) III	diretto 3,05 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- p.	9,22 p.	IV	omnibus 5,45 p.	9,48 p.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47 p.	12,10 p.	omnibus 8,15 p.	9,47 p.						
IV	omnibus 7,48 a.	9,02 a.	omnibus 1,40 p.	3,30 p.											
V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 3,48 p.	5,08 p.											
VI	diretto 1,35 p.	3,45 p.	omnibus 5,-- p.	6,53 p.											
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.											
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 11,-- p.	12,58 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 14,-- p.	15,58 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	omnibus 14,-- p.	15,58 a.											

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,43 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,24 a.	omnibus 11,25 a.	14,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 14,45 p.	3,04 a.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.			
II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,51 p.			
III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 p.	10,16 p.			
IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.			
V	omnibus 10,35 p.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.			

  

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA									
Stazioni	2041 omnib.	2043 omnib.	2045 misto	Stazioni	2042 misto	2044 omnib.	2046 omnib.	Stazioni	2032 omnib.	2034 omnib.	2036 misto	Stazioni	2031 misto	2033 omnib.	2035 omnib.
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria . . . . . par.	6,18	1, 8	5,33	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Badia . . . . . par.	6,13	1,10	5,35
da Bologna . . .	7,46	2,27	7,50	Baricetta . . . . .	6,33	1,20	5,45	da Bologna . . .	7,46	2,27	7,50	Lendinara . . . . .	6,42	1,30	5,35
Rovigo . . . . . par.	9,40	3,40	8,10	Lama . . . . .	6,53	1,35	6,--	Rovigo . . . . . par.	9,30	3,30	8,--	Fratta . . . . .	7, 2	1,45	6,10
Ceregnano . . . .	9,58	3,58	8,33	Ceregnano . . . . .	7, 3	1,43	6, 8	Costa . . . . .	9,46	3,46	8,22	Costa . . . . .	7,17	1,56	6,21
Lama . . . . .	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo . . . . . arr.	7,25	2,--	6,28	Fratta . . . . .	9,58	3,58	8,38	Rovigo . . . . . arr.	7,35	2,10	6,35
Baricetta . . . . .	10,23	4,23	9, 8	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56	Lendinara . . . . .	10,13	4,13	8,58	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria . . . . . arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova . . . .	7,52	2,33	7,55	Badia . . . . . arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova . . . .	7,52	2,33	7,55
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

  

VICENZA - THIENE - SCHIO							
	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	4 MISTO	5 OMNIBUS	6 OMNIBUS
Partenza da Schio		5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.			
Arrivo a Thiene . . .	9	5,29 a.	11,35 a.	4,58 p.			
Partenza da Thiene . .		5,31 a.	11,41 a.	5,01 p.			
Arrivo a Dueville . . .	18	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 p.			
Partenza da Dueville . .		5,54 a.	12,07 p.	5,24 p.			
Arrivo a Vicenza . . . .	32	6,21 a.	12,38 p.	5,50 p.			